



DIREZIONE OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, MONTAGNA, FORESTE,
PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

Settore Foreste

Comune di Claviere

PIANO FORESTALE AZIENDALE

PERIODO DI VALIDITÀ: 2023-2037

Relazione



CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE SUSA

Via Pellousiere, 6 - 10056 Oulx (To)

Tel. +39.0122.831079

e-mail: cfavs@postecert.it – segreteria@cfavs.it Web: www.cfavs.it

P.IVA: 03070280015 C.F. 86501390016

Il Responsabile Area Foreste: Dott. For. Alberto DOTTA†, Federico Morra di Cella

**I Tecnici Forestali incaricati: Dott. For. Lucia Caffo, Cristian Accastello, Evelyn Momo, Carlotta Scampini,
Francesca Rava**



Data di Redazione:

Dicembre 2023

Indice

1.	Quadro di sintesi.....	3
2.	Introduzione	6
3.	Ubicazione, confini, proprietà	7
4.	Sintesi ecologica	8
5.	Avversità ed interazioni con altre componenti ed attività	10
6.	Biodiversità e sostenibilità.....	12
7.	Gestione passata	14
8.	Vincoli e zonazioni territoriali esistenti	15
9.	Compartimentazione.....	18
9.1.	Destinazioni.....	18
9.2.	Classi di compartimentazione	20
9.3.	Delimitazione particellare	22
10.	Rilievi dendrometrici	24
10.1.	Stratificazione	24
10.1.1	Larici-Cembreto su rodoreto-vaccineto str superiore pluriplana per gruppi (LC52FG)	25
10.1.2	Pineta di pino uncinato eretto pluriplana per gruppi (PN 11 E 12 FG).....	27
10.1.3	Larici-Cembreto su rodoreto-vaccineto monoplana (LC52 FM)	28
10.1.4	Pineta di pino uncinato eretto monoplana (PN12 FM)	29
10.1.5	Rimboschimento del piano subalpino (RI30 FM)	30
10.2.	Campionamento	31
10.3.	Sintesi dendrometrica per particella	31
10.4.	Zone non servite: valutazione della provvigione da dati telerilevati.....	31
11.	Descrizione evolutivo-culturale dei boschi	32
12.	Interventi e norme gestionali.....	32
13.	Viabilità e sistemi di esbosco	32
14.	Attuazione del Piano regionale per la protezione dagli incendi boschivi	34
15.	Programma degli interventi e quadro economico	34
16.	Approfondimenti.....	36
16.1.	Gestione pastorale.....	36
16.2.	Valorizzazione volontaria dei crediti di carbonio.....	39
16.3.	PFA in aree protette o siti Natura 2000	39

16.4.	Piani di gestione della vegetazione delle fasce fluviali	39
17.	Allegati del Piano.....	39
17.1.	Piano Forestale Aziendale delle proprietà comunali – Parte Generale	39
17.2.	Piano Forestale Aziendale delle proprietà comunali – Valutazione Incidenza	39
17.3.	Tav. 1 - Carta forestale e delle altre coperture del territorio	39
17.4.	Tav. 2 - Carta de tipi strutturali	39
17.5.	Tav. 3 - Carta degli interventi, priorità e viabilità	39
17.6.	Tav. 4 - Carta delle compartimentazioni.....	40
17.7.	Tav. 5 - Carta dei pascoli	40
17.8.	Tav. 6- Carta sinottica catastale	40
17.9.	Schede di stabilità delle Foreste di protezione diretta	40
18.	Descrizione particellare.....	40
19.	Registro degli interventi e degli eventi	40
20.	Bibliografia	40
20.1.	Aspetti normativi e rapporti con altri strumenti di pianificazione	41

1. Quadro di sintesi

Superficie comunale: 268,74 ettari

Superficie di proprietà comunale: 238,72 ettari

Superficie forestale di proprietà comunale: 139,94 ettari

Superficie forestale di proprietà comunale a gestione attiva: 55,78 ettari

- Superfici di proprietà comunale divise per categoria di copertura del suolo

Codice	Categoria	Superficie (ha)
LC	Lariceti e cembrete	99,12
PN	Pinete di pino uncinato	31,44
RI	Rimboschimenti	9,37
Totale aree forestali		139,94
PL	Praterie	0,47
PR	Praterie rupicole	9,33
Totale aree pastorali		9,80
AQ	Acque	0,08
RM	Rocce e macereti	81,08
UI	Aree urbanizzate, infrastrutture	2,88
UV	Aree verdi di pertinenza di infrastrutture	4,93
Totale altri usi del suolo		88,97
Totale		238,72

- Superfici dei tipi forestali e classi di compartimentazione

Compresa	Tipo forestale	Superficie (ha)
Evoluzione libera	LC52K	0,01
	LC52X	0,57
	PN21X	1,63
Foreste destinate alla fruizione turistico-ricreativa	LC51X	3,78
Foreste di protezione diretta	LC51A	0,01
	LC52X	0,42
	PN12X	25,99
Foreste non servite da viabilità	RI30A	0,58
	LC51X	0,99
	LC52X	27,58
	PN21X	3,82
	RI30X	0,14
Lariceti a destinazione naturalistica	LC52K	0,41
	LC52X	18,93

	RI30X	8,66
Lariceti a destinazione produttivo-protettiva	LC51X	46,43
Pastorale	-	9,80
Totale complessivo		149,74

- Superfici delle categorie forestali per compresa e interventi

Compresa	Intervento	Superficie (ha)
Evoluzione libera	NG	2,21
Foreste destinate alla fruizione turistico-ricreativa	SC	3,78
Foreste di protezione diretta	NG	9,03
	SC	17,97
Foreste non servite da viabilità	NG	32,52
Lariceti a destinazione naturalistica	DR	16,78
	SC	11,22
Lariceti a destinazione produttivo-protettiva	DR	33,50
	NG	0,15
	SC	12,78
Totale complessivo		139,94

- Superfici delle categorie forestali per interventi e priorità

Categoria	Intervento	Priorità	Sup. (ha)
LC	DR	B	16,03
		M	9,33
		N	24,92
	NG	N	29,71
	SC	M	16,56
		N	2,57
PN	NG	N	13,94
	SC	B	5,03
		M	8,36
		N	4,11
RI	NG	N	0,26
	SC	B	0,46
		N	8,66
Totale complessivo			139,94

- Ripresa per assortimenti e priorità.

Priorità	Assortimento	Ripresa (m³)
B	Ardere	97,37
	Opera	62,42
	Opera seconda scelta	219,29

M	Ardere	230,64
	Opera	70,53
	Opera seconda scelta	285,09
Totale complessivo		965,34

L'individuazione del tipo di assortimento ritraibile è legato al tipo di popolamento e di intervento previsto nell'ambito del PFA. Questo determina il prevalere di assortimenti da opera, ricavato principalmente dall'utilizzazione del lariceto, e da ardere secondariamente, nei popolamenti oggetto di diradamento. Ciò è determinato dalla prevalenza del larice nei popolamenti di questo comune.

Come definito dalle Norme di pianificazione, la priorità N definisce la gestione forestale auspicabile per la foresta, sebbene con una scansione temporale che per svariate esigenze è prevista per un periodo successivo alla scadenza del Piano Forestale (boschi nei quali sono stati effettuati recenti lotti boschivi, foreste con lente dinamiche evolutive in cui una gestione attiva non è sostenibile nel periodo di validità del PFA).

Nelle cartografie e nel quadro di sintesi della relazione queste aree sono state dettagliate in quanto costituiscono proprietà comunale e per le quali si sintetizzano i dati ad oggi disponibili. La priorità N non è più riportata nel Piano dei tagli in quanto non costituisce ripresa né ritorno economico per la durata del PFA.

- Quadro economico complessivo degli interventi previsti.

Priorità	Assortimento	Ripresa (m ³)	Valore ipotetico €/m ³	Valore complessivo €/m ³
B	Ardere	97,37	8	778,96
	Opera	62,42	40	2496,8
	Opera seconda scelta	219,29	25	5482,25
M	Ardere	230,64	8	1845,12
	Opera	70,53	40	2821,2
	Opera seconda scelta	285,09	25	7127,25
Totale complessivo		965,34		20551,58

2. Introduzione

Il presente Piano Forestale Aziendale è finanziato mediante il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2014 della Regione Piemonte, Misura 225 “Pagamenti silvo-ambientali”, Foreste di Protezione.

Il Piano Forestale Aziendale delle proprietà del Comune di Claviere è redatto con l’obiettivo di conoscere approfonditamente il patrimonio silvo-pastorale comunale, al fine di formulare una corretta proposta gestionale forestale sostenibile.

L’importanza di un’adeguata gestione dei popolamenti forestali e del patrimonio pascolivo ha come obiettivi il mantenimento di una filiera del legno attiva, la riduzione dei dissesti idrogeologici e la valorizzazione del territorio in ambito ambientale, naturalistico, paesaggistico e turistico garantendo così anche benefici di ordine economico.

Il Comune di Claviere è caratterizzato da importanti proprietà comunali costituite da foreste e pascoli, all’interno delle quali sono individuabili molteplici destinazioni funzionali che vanno dalla protezione diretta propria di alcune foreste, alla fruizione legata alla presenza di comprensori sciistici, fino alla destinazione naturalistica propria delle cenosi del piano subalpino.

Il presente PFA costituisce un aggiornamento del PFT (IPLA, 2000) e dei passati Piani di Assestamento Forestale e del PFA redatto nel 2006 e non approvato, pertanto recepisce la suddivisione dei comprensori forestali in particelle forestali redatta su base catastale e fisiografica, mantenendone localizzazione, superficie e numerazione, pur adottando le metodologie di rilievo ed analisi previste dalla normativa vigente.

Il Piano Forestale Aziendale ha durata 15 ANNI, per il periodo **2023-2037**

Il presente PFA, come previsto dall’art. 2 del Regolamento regionale recante: “regolamento forestale di attuazione dell’articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (gestione e promozione economica delle foreste)”, prevede interventi e lavorazioni in deroga al regolamento forestale regionale, precisamente:

- Art. 9 comma 1 relativo alla specchiatura delle piante assegnate al taglio, che ci richiede venga sostituita con la verniciatura con spray indelebile;
- Art. 13 relativo ai tempi di attecchimento della rinnovazione successivi ad un taglio di rinnovazione, da prolungare a 10 anni prima di operare un rinfoltimento.

Le motivazioni di tale deroga, e le relative misure di mitigazione, sono descritte nel relativo capitolo della parte generale.

Le foreste comunali del Comune di Claviere ed il legname da esse derivato sono certificate secondo gli standard di Gestione Forestale Sostenibile PEFC (Programme for the Endorsement of Forest Certification schemes) con codice PEFC/18-23-10.

3. Ubicazione, confini, proprietà

Il Comune di Claviere confina ad Ovest con il territorio francese e ad Est con il Comune di Cesana Torinese. E' il comune più piccolo dell'Alta Valle Susa, interamente situato oltre i 1700 m di quota, in gran parte coperto da boschi, rocce e macereti. Le attività economiche sono principalmente basate sul turismo invernale ed estivo, attività resa particolarmente agevole dalla presenza della Strada Statale del Monginevro, che da sempre è un'importante via di comunicazione tra Italia e Francia.

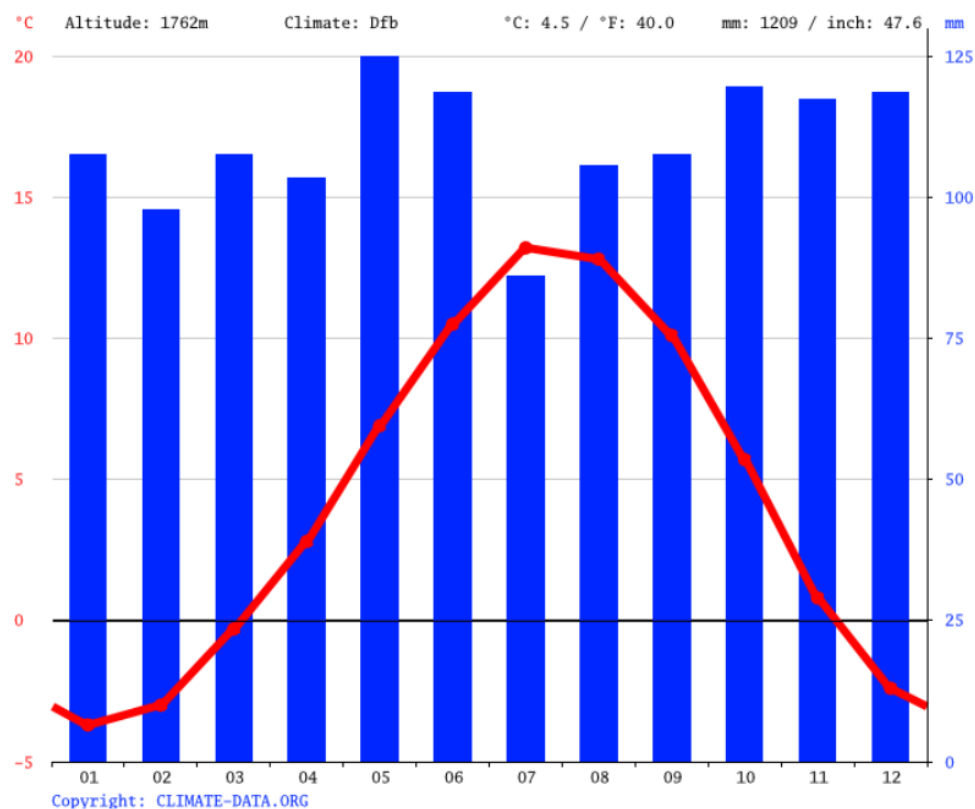
La presenza di estese proprietà comunali in territorio francese è legata agli ultimi eventi bellici, in seguito ai quali il confine di Stato è stato spostato a ridosso del centro abitato. Il presente Piano è riferito alla sola proprietà comunale in territorio italiano.

4. Sintesi ecologica

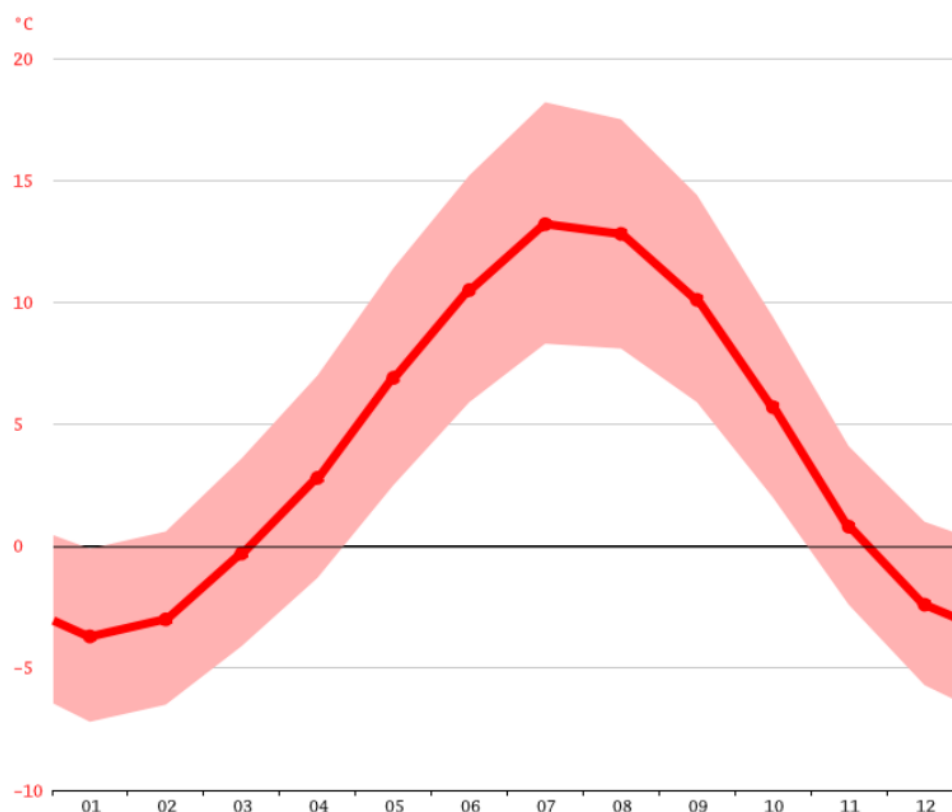
Il Comune di Claviere è situato in prossimità del Colle del Monginevro, a quote superiori ai 1700 m, pertanto è interessato, oltre che dalle correnti di provenienza da Est, che apportano facilmente aria umida, anche da correnti di origine atlantica provenienti da Ovest, pertanto la quantità di precipitazioni è leggermente superiore alla media della Valle di Susa.

Distretto Climatico: endalpico sottodistretto Asciutto (a maggiore continentalità)

In Claviere si riscontra un clima freddo e temperato, con una piovosità significativa durante l'anno. In accordo con Köppen e Geiger la classificazione del clima è Dfb. 4.5 °C è la temperatura media. Si ha una piovosità media annuale di 1209 mm.



Luglio è il mese più secco dell'anno, con in media 79 mm di pioggia, mentre maggio è quello caratterizzato da maggiori precipitazioni (115 mm).



Luglio è il mese più caldo dell'anno con una temperatura media di 13.2 °C, mentre gennaio è il mese più

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Medie Temperatura (°C)	-3.7	-3	-0.3	2.8	6.9	10.5	13.2	12.8	10.1	5.7	0.8	-2.4
Temperatura minima (°C)	-7.2	-6.5	-4.1	-1.3	2.5	5.9	8.3	8.1	5.9	2	-2.4	-5.7
Temperatura massima (°C)	-0.1	0.6	3.6	7	11.4	15.2	18.2	17.5	14.4	9.4	4.1	1
Medie Temperatura (°F)	25.3	26.6	31.5	37.0	44.4	50.9	55.8	55.0	50.2	42.3	33.4	27.7
Temperatura minima (°F)	19.0	20.3	24.6	29.7	36.5	42.6	46.9	46.6	42.6	35.6	27.7	21.7
Temperatura massima (°F)	31.8	33.1	38.5	44.6	52.5	59.4	64.8	63.5	57.9	48.9	39.4	33.8
Precipitazioni (mm)	99	90	99	95	115	109	79	97	99	110	108	109

Esiste una differenza di 36 mm di pioggia tra il mese più secco e quello più piovoso. Le temperature medie variano di 16.9 °C nel corso dell'anno.

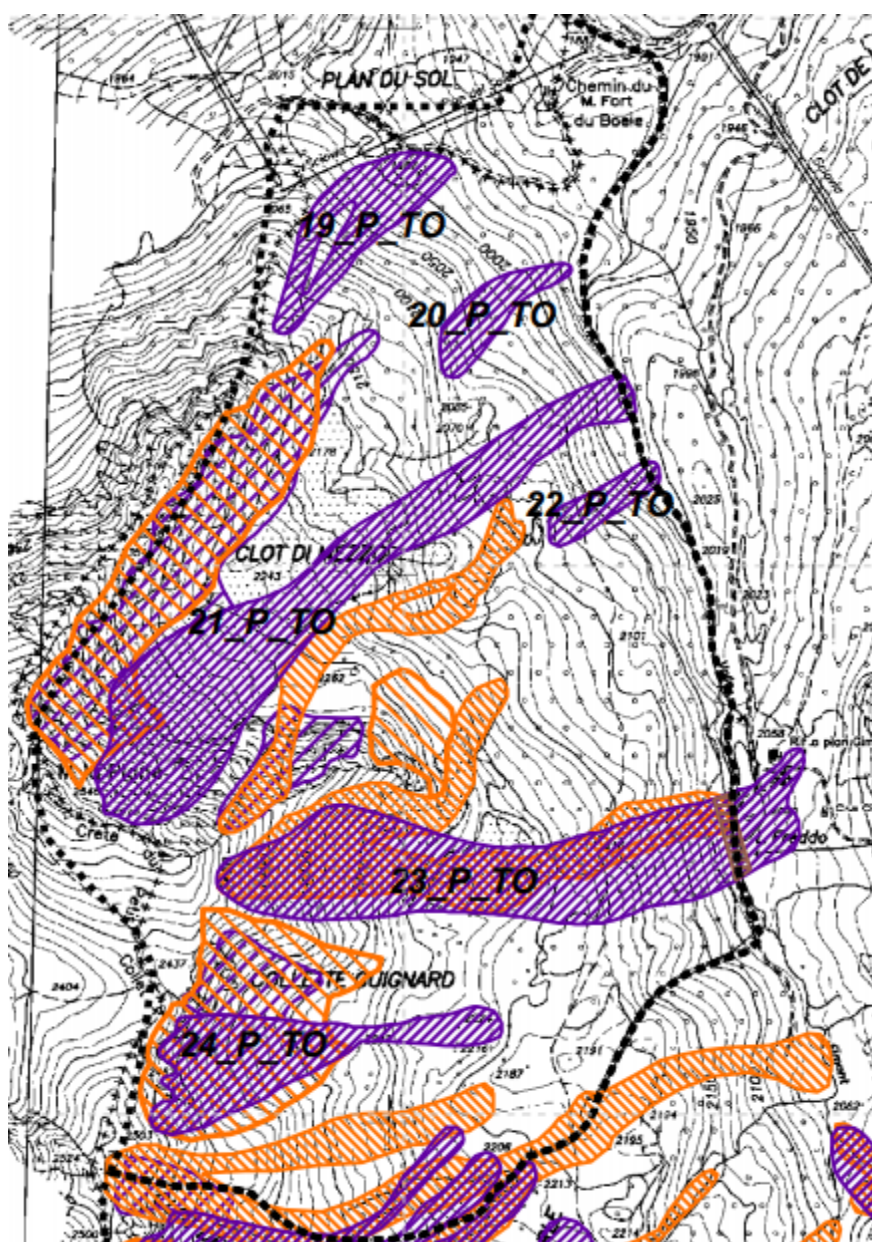
5. Avversità ed interazioni con altre componenti ed attività

DISSESTI:

- Possibilità di localizzati fenomeni di caduta massi
- Flussi detritici ricorrenti

VALANGHE:

Le valanghe storiche sono descritte nel Sistema Informativo Valanghe e redatto da Arpa Piemonte. Esso contiene una cartografia delle valanghe storiche, delle valanghe minori, delle zone pericolose e delle opere di difesa, nonché delle schede descrittive, fotografiche e notizie storiche relative ad ogni sito.



INCENDI:

Non sono censiti incendi su proprietà boschive comunali dal 1998 ad oggi.

STRESS METEO-CLIMATICI:

Negli ultimi anni si registrano frequenti inverni con nevicate pesanti che determinano schianti in foresta per fasce di vegetazione ed esposizioni prevalenti. Da segnalare anche sporadici stress legati alle ondate di calore e siccità estiva.

FENOMENI DI DEPERIMENTO:

Al momento non si rilevano fenomeni da segnalare

FAUNA SELVATICA:

Con il ritorno del lupo sulle alpi a partire dalla fine degli anni '90 le popolazioni di ungulati selvatici stanno raggiungendo migliori equilibri ecologici ed etologici, pertanto gli stress sulla vegetazione forestale stanno diminuendo e si assiste ad una diminuzione del brucamento dei giovani getti e ad un progressivo aumento dei semenzali di larice.

PASCOLO:

Il Comune di Claviere conta un solo comprensorio di pascolo sito in località "La Coche" che viene concesso unitamente all'omonimo comprensorio sito sul territorio del comune di Cesana Torinese. I dettagli relativi all'attività pastorale sono presentati al capitolo 16.1 e nel relativo capitolo della parte generale.

ATTIVITA' TURISTICO-RICREATIVE:

La gestione forestale attiva ha come obiettivo non solamente la produzione di legname, bensì la tutela del territorio, il mantenimento ed il miglioramento della sicurezza del territorio e degli aspetti paesaggistici, naturalistici e degli ecosistemi presenti, senza interferire negativamente con le attività umane presenti sul territorio.

In modo particolare si valorizza la rete escursionistica a scala regionale mediante il Catasto Regionale dei Sentieri e l'accatastamento di singoli tracciati, caratterizzati da codice univoco, descrizione e tracciato rilevato in campo e l'identificazione di itinerari di lunga percorrenza.

6. Biodiversità e sostenibilità

Parte delle proprietà comunali del Comune di Claviere ricadono all'interno della ZSC Pendici del Monte Chaberton. A Nord delle proprietà comunali ricadente nelle particelle 8 e 9 la ZSC interessa i popolamenti di Pino uncinato che hanno più valore paesaggistico che interesse economico.

AREE NATURALI PROTETTE E SITI DELLA RETE NATURA 2000: ZSC Pendici del Monte Chaberton (IT1110043)

Per la descrizione del sito Natura 2000 della ZSC Pendici del Monte Chaberton (IT1110043) si fa riferimento alla Standard Data Form (2016), che contiene tutte le informazioni aggiornate ed i link per i necessari approfondimenti.

Alberi monumentali: non sono presenti nel comune di Claviere.

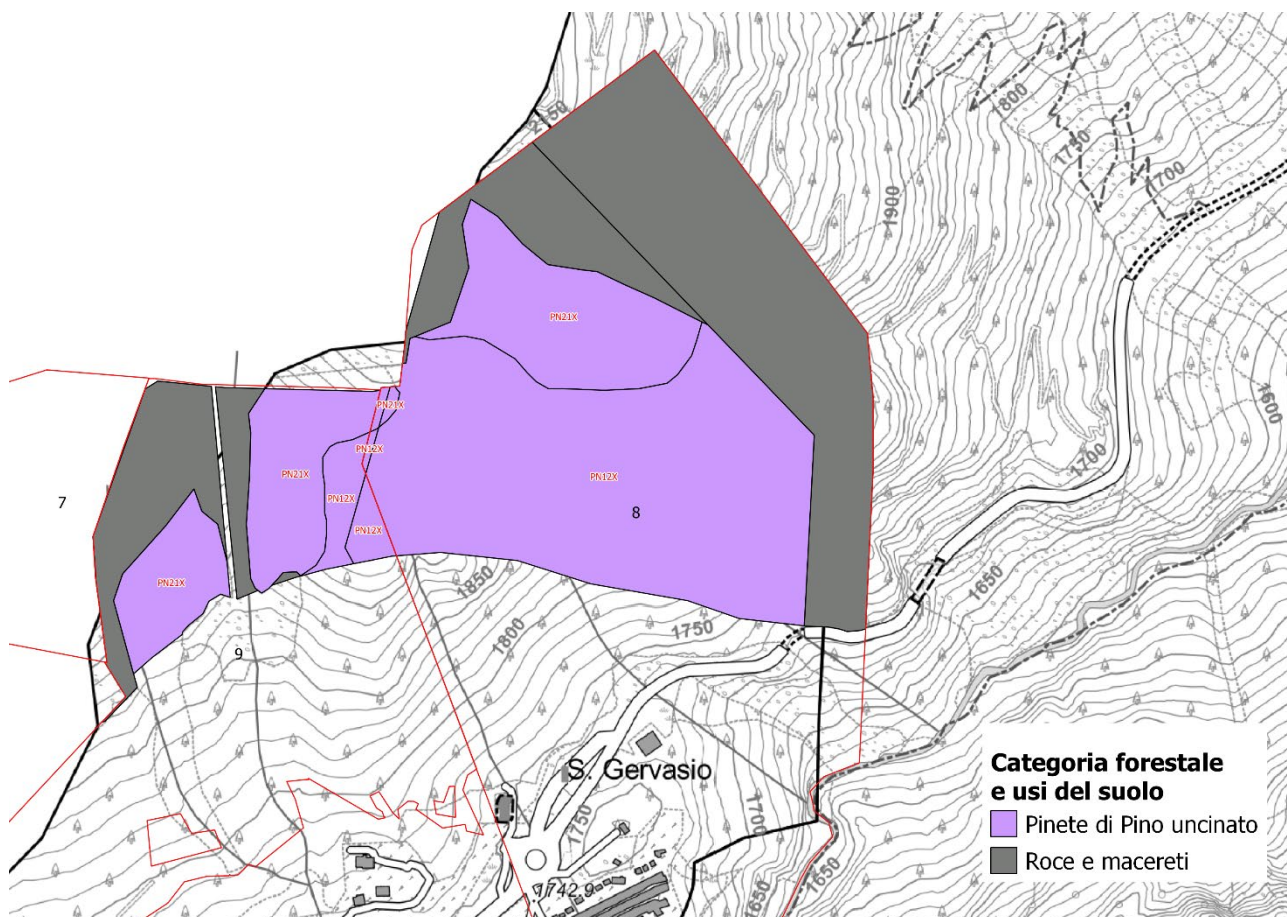
Grandi alberi: Presenza di individui e popolamenti di alberi vetusti, soprattutto alle quote superiori del bosco, con presenza di individui dal portamento contorto.

Necromassa: Nei lariceti la necromassa è presente, anche se non abbondante. In seguito agli schianti del novembre 2016 si osserva localmente un discreto numero di alberi al suolo, che non saranno oggetto di recupero.

Tendenze dinamiche e potenziali interazioni con la gestione forestale: i lariceti e larici cembreti alle quote superiori del bosco hanno dinamiche lente e portamento non idoneo a fini commerciali, pertanto la gestione prevista si limita al monitoraggio della stabilità complessiva della foresta. Alle quote inferiori i condizionamenti stagionali limitano le possibilità di utilizzazione forestale.

Sul territorio comunale si segnala inoltre la presenza di alcuni Habitat Natura2000, come riportato in tabella.

Codice	Habitat	Sup. (ha)
9420	Boschi di larice e/o pino cembro	99,12
9430*	Boschi montano-subalpini di <i>Pinus uncinata</i> (*su substrati gessoso calcarei)	25,99
Totale		125,11

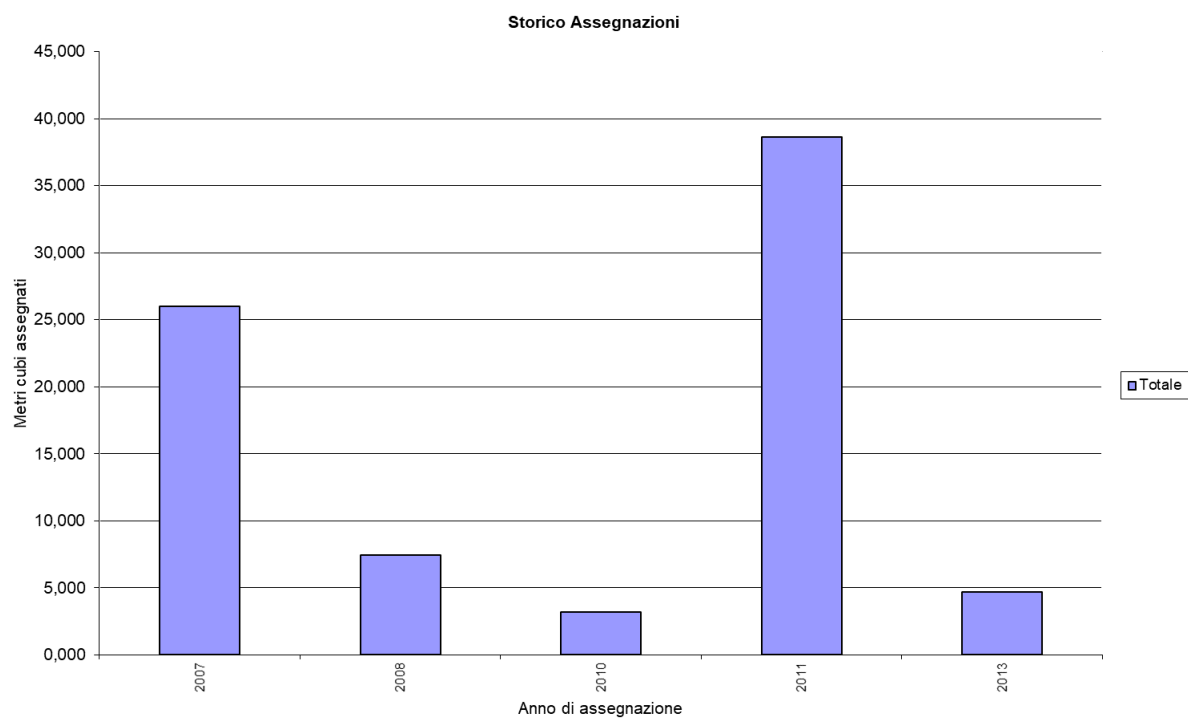


ZSC Pendici del Monte Chaberton

Documenti normativi di riferimento:

- ☐ Misure di conservazione sito-specifiche: D.G.R 26-3013 del 7/3/2016, allegato H, misure di conservazione IT1110043 (Pendici de Monte Chaberton)
- ☐ Piano naturalistico

7. Gestione passata

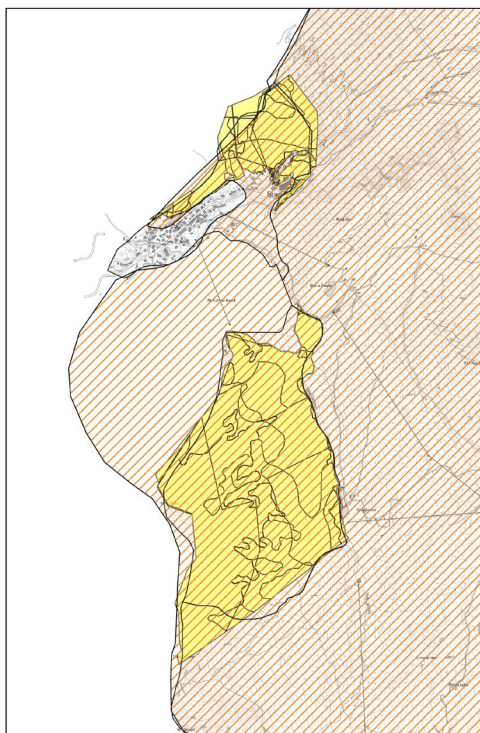


Anno	Particelle	Volume (m ³)
2007		26,03
	4	0,65
	9	0,40
	4 e 5	12,40
	4 e 5	12,57
2008		7,43
	5 e 6	7,43
2010		3,20
	6	3,20
2011		38,63
	3	38,63
2013		4,70
	4	4,70
Totale complessivo		79,98

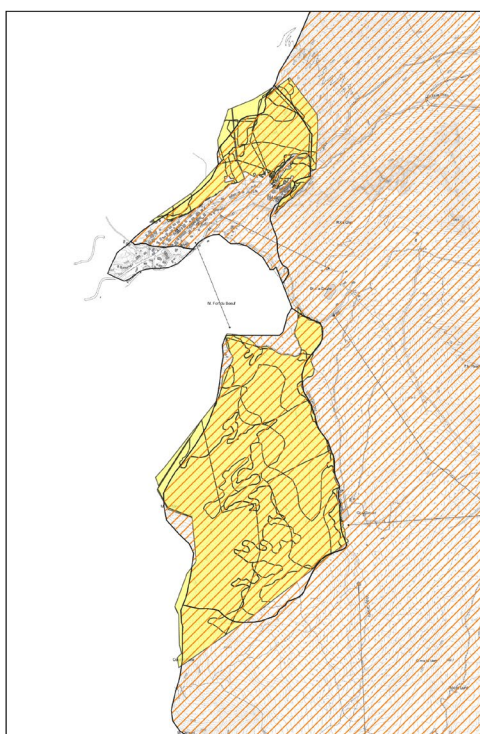
8. Vincoli e zonazioni territoriali esistenti

Tipologia di vincolo	Bosco Servito (ha)	Bosco non servito (ha)	Altre sup. (ha)	Tot. (ha)	%
Vincolo paesaggistico D.lgs.42/04 (ex. L. 1497/39 e L. 431/85)					
Quota maggiore di 1600 m s.l.m.	98,54	41,40	98,77	238,72	100,0
Usi civici	98,54	41,40	95,59	235,41	98,8
Vincoli D.M. 1/8/85 (Galassini)	-	-	-	-	-
Altri specifici Decreti Ministeriali	98,54	41,40	98,77	238,72	100,0
Aree protette e Siti Rete Natura 2000					
ZSC IT1110043 – “Pendici del del Monte Chaberton”	8,96	4,62	8,66	22,05	9,3
Vincolo idrogeologico (R.d.l. 3267/23, L.r. 45/89)	97,71	40,18	93,35	231,23	97,0
Fasce fluviali (Piano stralcio del bacino del Po-PAI-PRGC)					
Fascia A	-	-	-	-	-
Fascia B	-	-	-	-	-
Fascia C	-	-	-	-	-
Dissesti areali PAI	-	-	-	-	-
Dissesti areali PRG	29,27	2,38	29,35	63,01	26,5
Siti archeologici	-	-	-	-	-

L'intera superficie comunale ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico (100%) e a vincolo paesaggistico poiché caratterizzata da quote superiori ai 1600 m (100%), gravata da usi civici (99%) e per la presenza di specifici decreti (100%). In particolare il territorio del Comune di Claviere è soggetto a “Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Claviere” sancita con D.M. del 28/02/1953. Si specifica che la gestione forestale attiva prevista dal presente Piano non impatta ed anzi si pone come obiettivo il miglioramento del contesto paesaggistico tutelato dal detto decreto. Non sono invece presenti “Galassini”.



L'estensione del vincolo idrogeologico sul territorio comunale; sullo sfondo le proprietà comunali in giallo.

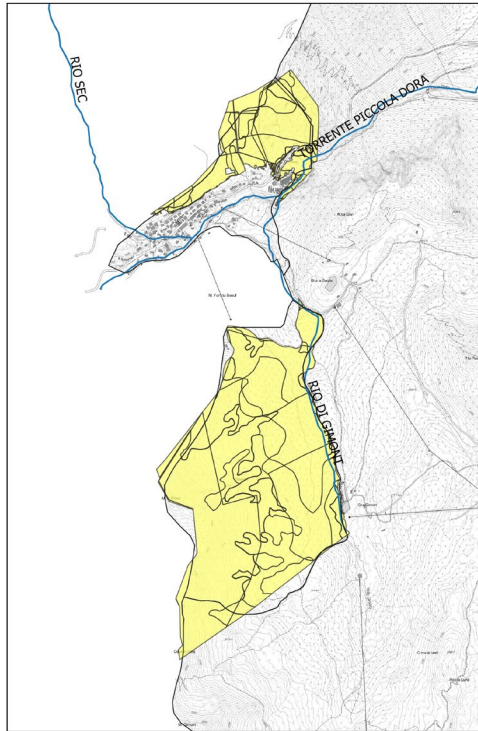


L'estensione dei vincoli del D.M. del 28/02/1953 sul territorio comunale; sullo sfondo le proprietà comunali in giallo

Le acque pubbliche comunali sono invece costituite da:

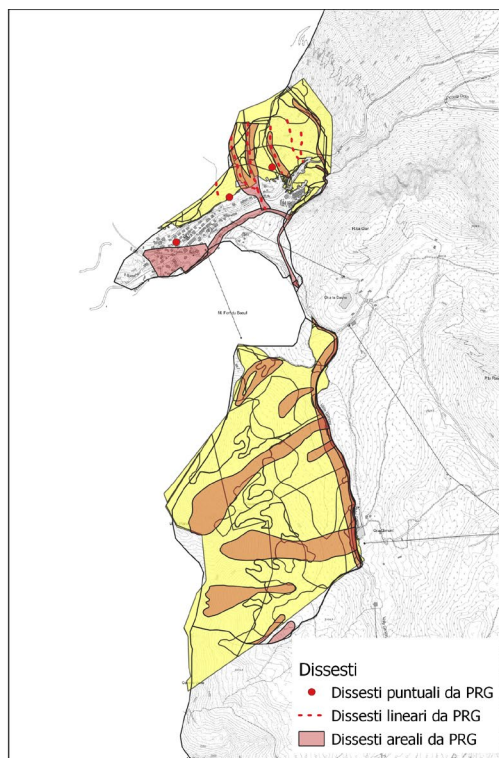
- Torrente Piccola Dora

- Rio di Gimont
- Rio Sec



La localizzazione delle acque pubbliche sul territorio comunale; sullo sfondo le proprietà comunali in giallo

All'interno del comune di Claviere sono presenti anche numerosi dissesti mappati dal PRG. Questi consistono principalmente in aree di valanga a pericolosità molto elevata e in minima parte a pericolosità media o moderata, aree di frana attiva e aree di esondazione a pericolosità molto elevata.



Un estratto dei dissesti mappati dal PRG; sullo sfondo le proprietà comunali

9. Compartimentazione

9.1. Destinazioni

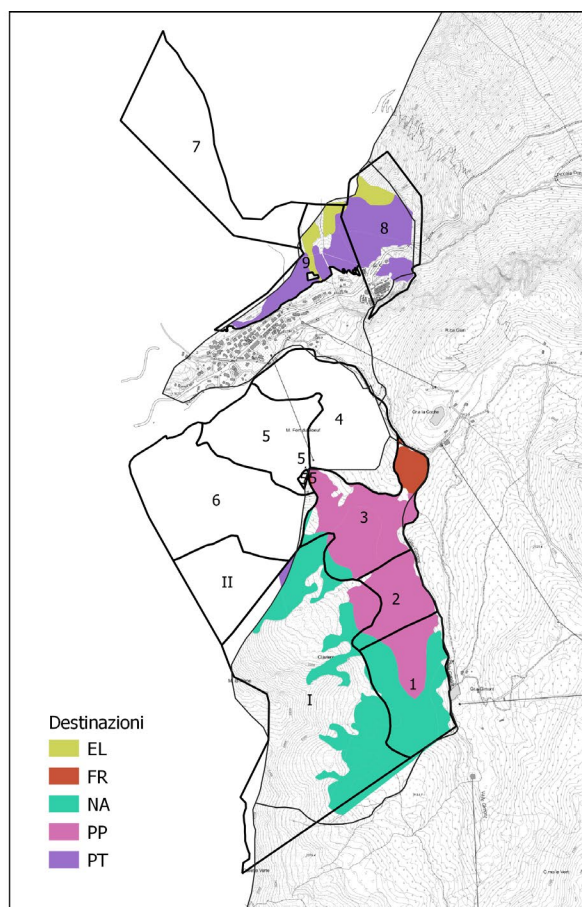
Partendo dalla carta redatta per il PFT, le destinazioni attese dalle foreste di Claviere sono state ridefinite, per l'intero comprensorio forestale, anche alla luce delle nuove norme di pianificazione.

Fermo restando che tutti i boschi sono in diversa misura multifunzionali, è stata attribuita particolare rilevanza a specifici orientamenti gestionali quali la destinazione di protezione diretta, la destinazione naturalistica e la fruizione pubblica.

Le destinazioni funzionali dei boschi comunali sono suddivise come riportato nella sottostante tabella:

Zone servite	Destinazione	Superficie (ha)
NO	EL	3,82
	FR	0,11
	NA	27,71
	PP	0,872
	PT	8,88
NO Totale		41,40
SI	EL	1,63
	FR	3,78
	NA	28,57
	PP	46,44
	PT	18,12

SI Totale		98,54
Totale complessivo		139,94



La funzione di **protezione diretta** è svolta dai popolamenti forestali situati in aree di distacco e scorrimento di valanghe, in modo particolare a monte di centri abitati, strutture di alpeggio e viabilità. Altrettanto rappresentata è la funzione svolta a protezione di caduta massi.

La destinazione di protezione diretta ha definito quindi una compresa a sé stante, alla luce degli specifici orientamenti gestionali delle foreste, sia in zone servite che in zone di meno agevole accesso.

Si allegano **le Schede di stabilità** dei popolamenti con funzione di protezione diretta.

La **destinazione naturalistica** è rappresentata dalle foreste alle quote più elevate, nel piano subalpino ed in tali aree la gestione si limita al monitoraggio

La destinazione alla **fruizione pubblica** è da adottarsi per le aree ad alta frequentazione turistico-ricreativa, in cui prevale la funzione sociale del bosco. Tale funzione è rappresentata nelle proprietà comunali di Claviere per il comprensorio sciistico di Claviere-Monti della Luna ed anche per le aree ad alta fruizione estiva per sentieri pedonali e bike. In tale contesto la gestione del popolamento forestale, caratterizzato perlopiù da un lariceto rado a grandi diametri, ha come obiettivi primari il mantenimento della stabilità dei singoli alberi e la massimizzazione della funzione paesaggistica della foresta, esulando da obiettivi produttivi.

La destinazione ad **evoluzione libera**, senza specifica destinazione, è demandata ai popolamenti ubicati alle quote superiori della foresta, generalmente strutturati per collettivi e caratteristici del piano subalpino. Tali cenosi manifestano dinamiche evolutive estremamente lente, pur costituendo talora habitat peculiari legati alla sopravvivenza di alcune specie della tipica fauna alpina. Le dimensioni e le caratteristiche tecnologiche del legname di tali cenosi non consentono una valorizzazione produttiva di eventuali assortimenti e la distanza dal fondovalle rende tali aree irraggiungibili con mezzi motorizzati.

Ai popolamenti serviti da viabilità forestale o che ospitano popolamenti estesi e ben strutturati, con limitazioni all'esbosco dovuti all'acclività dei versanti e alla carenza di vie di esbosco è invece attribuita la **destinazione produttivo-protettiva**, che ha come obiettivo sul lungo periodo la valorizzazione degli assortimenti forestali, subordinata alla soluzione delle problematiche di esbosco oppure allo sviluppo della foresta laddove per condizionamenti stazionali o per la passata gestione le strutture dei popolamenti o le provvigioni disponibili non consentono l'effettuazione di interventi selvicolturali economicamente ed ecologicamente vantaggiosi.

9.2. Classi di compartimentazione

La suddivisione delle foreste di Claviere in classi di compartimentazione è basata su criteri multipli che prendono in considerazione la destinazione, la tipologia forestale e la gestione prevista. Al di là del tipo forestale presente, la destinazione di protezione diretta e la destinazione naturalistica influenzano in modo determinante la gestione forestale, pertanto si è ritenuto opportuno valorizzarle ai fini della compartimentazione.

In tal modo sono individuate le seguenti classi di compartimentazione:

Foreste di protezione diretta (T)

Nelle foreste di protezione diretta la gestione è subordinata al mantenimento e miglioramento della destinazione protettiva dell'abitato e delle infrastrutture dal pericolo diretto di distacco scorrimento di valanghe e di caduta massi.

In alcuni popolamenti la gestione a fini protettivi non esclude la possibilità di produzione di assortimenti commerciali, mentre in altre situazioni la valorizzazione della destinazione protettiva può determinare la necessità di interventi finanziati.

Lariceti a destinazione produttivo-protettiva (R)

I lariceti del piano montano costituiscono i popolamenti di maggior interesse economico e gestionale del comprensorio forestale. La gestione di questi popolamenti deve tuttavia essere finalizzata al mantenimento e miglioramento della destinazione protettiva diretta delle infrastrutture.

Si tratta di lariceti in differenti stadi evolutivi, fustaie mature adulte e fustaie giovani che hanno appena finito la competizione per la luce e iniziano il loro accrescimento diametrico, all'interno di questi popolamenti si auspicano tagli a buche per permettere alla rinnovazione di affermarsi e diradamenti per avere un accrescimento diametrico maggiore su esemplari con migliori caratteristiche tecnologiche. Ulteriore tipo strutturale è dato da lariceti pluriplani e disetanei per gruppi che garantiscono una buona stabilità e consentono una gestione a taglio a scelta colturale in grado di mantenere una buona strutturazione del soprassuolo.

Lariceti a destinazione naturalistica (N)

La presenza di foreste all'interno dei confini delle varie aree protette delle Zone Speciali di Conservazione determinano dei limiti gestionali ed operativi dettati dalle misure di Conservazione sito-specifiche. Queste popolazioni sono sottoposte a vincoli che hanno lo scopo di mantenere la massima naturalità dei popolamenti forestali esistenti e perseguire la maggiore complessità strutturale, parallelamente alla salvaguardia di tutti gli habitat presenti.

Lariceti destinate alla fruizione turistico-ricreativa (F)

Nei lariceti con destinazione turistico-ricreativa la gestione forestale intende perseguire il fine di proporre un popolamento il più naturaliforme possibile, avendo come fine la salvaguardia e la tutela dell'incolumità pubblica proponendo interventi mirati su soggetti e situazioni che potrebbero recare danno agli avventori o a strutture predisposte.

Pastorale (K)

La compresa pastorale comprende le aree pascolabili non boscate di proprietà comunale, afferenti alle categorie di praterie, pascoli e cespuglietti pascolabili. Per un approfondimento sulla gestione di queste superfici e delle superfici boscate pascolabili (non incluse nella presente compresa) si rimanda al capitolo 16.1.

Evoluzione libera (L)

Questa compresa contiene tutti i popolamenti serviti da viabilità in cui non si ritiene necessario e utile intervenire con una gestione selvicolturale attiva sia nel periodo di validità del piano, sia oltre la sua scadenza, in quanto questi boschi, non hanno degli assortimenti retraibili di interesse e/o svolgono scarse funzioni di protezione rispetto ai pericoli naturali, anche a causa della loro collocazione fisiografica complessa.

Foreste non servite da viabilità (X)

Si tratta di aree nelle quali l'esbosco risulta eccessivamente oneroso a causa della distanza dalla rete viaria e dall'acclività dei versanti, che non consente la realizzazione di vie temporanee di esbosco funzionali agli

interventi selvicolturali auspicabili. Non appartengono a questa classe di compartimentazione le foreste che hanno una funzione di protezione diretta oppure naturalistica, per cui si garantisce la gestione necessaria a mantenere e migliorare le destinazioni previste.

Le zone non servite costituiscono inoltre uno stock di provvigione notevole; esse devono tuttavia essere minimamente monitorate e tutelate al fine di prevenire potenziali problematiche di senescenza, incendi boschivi, dissesto idrogeologico.

Non si esclude che alcune superfici possano diventare interessanti per la gestione tramite l'apertura di nuova viabilità o con l'impiego di gru a cavo. Quest'ultimo aspetto non è stato approfondito nel presente PFA a causa della difficoltà nell'impiego di questa tecnologia in epoche recenti.

9.3. Delimitazione particellare

La delimitazione particellare del comprensorio forestale comunale è frutto delle indagini patrimoniali effettuate a partire dal 1953 con la redazione dei primi Piani Economici.

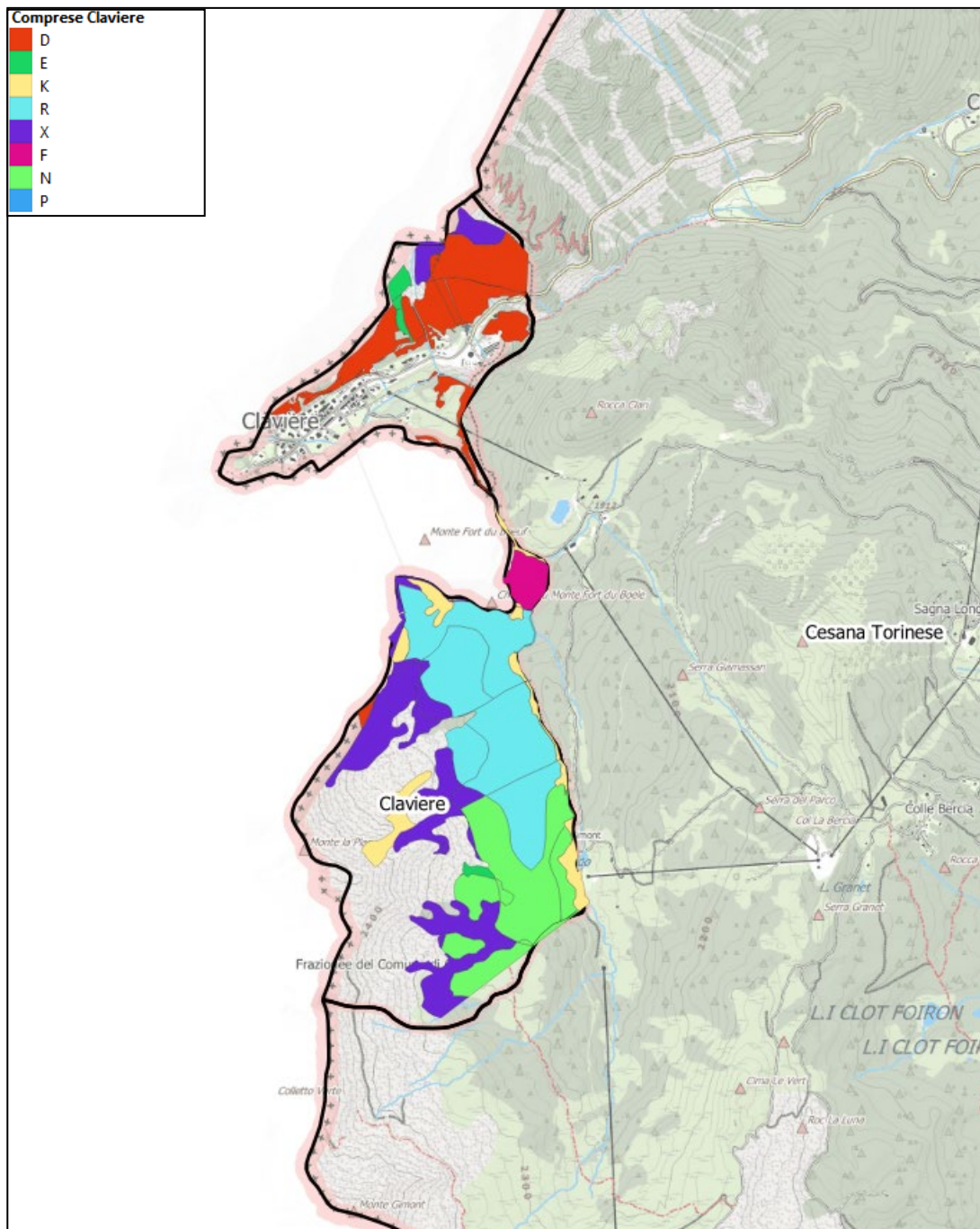
Le superfici forestali comunali sono state suddivise in particelle forestali su base catastale e fisiografica e delimitando popolamenti omogenei di superficie generalmente compresa tra 5 e 60 ettari. I limiti di particella sono evidenziati sul territorio con segni di vernice arancione sui tronchi degli alberi ed eventualmente su rocce, con riportato il numero della particella.

Nel corso degli anni il particellare è stato mantenuto il più possibile costante, al fine di non perdere i riferimenti territoriali degli interventi effettuati in foresta, anche se talora sono occorse importanti trasformazioni del territorio (nuove strade, piste da sci, infrastrutture, dissesti). Analogamente alcuni comuni hanno acquisito nuove proprietà con permuta o donazioni, che sono state recepite negli aggiornamenti della pianificazione forestale e territoriale e spesso delimitate quali particelle forestali, anche se mantenute come proprietà comunali non gravate da uso civico e non definite con numero di particella.

In funzione delle classi di compartimentazione identificate nel presente PFA le particelle storiche sono suddivise in sottoparticelle come definito nella sottostante tabella:

COMPRESA	SOTTO PARTICELLA
Lariceti a destinazione naturalistica	N
Lariceti a destinazione produttiva-protettiva	R
Foreste destinate alla fruizione turistico-ricreativa	F
Foreste di protezione diretta	D
Foreste non servite da viabilità	X
Evoluzione libera	E
Pastorale	K

Le sottoparticelle non sono evidenziate in campo ma sono funzionali alle attività di pianificazione e gestione forestale.



Si allega la tabella di definizione delle sottoparticelle relativa alle superfici forestale a gestione attiva:

Particella forestale	Sottoparticella	Superficie (ha)
1	R	8,14
	N	19,89
1 Totale		28,03
2	R	12,48
2 Totale		12,48
3	F	3,78
	R	22,11
3 Totale		25,90
8	D	6,38
8 Totale		6,38
9	D	9,42
9 Totale		9,42
I	N	8,10
	R	3,55
I Totale		11,66
FP	D	2,58
FP		2,58
Totale complessivo		96,03

10. Rilievi dendrometrici

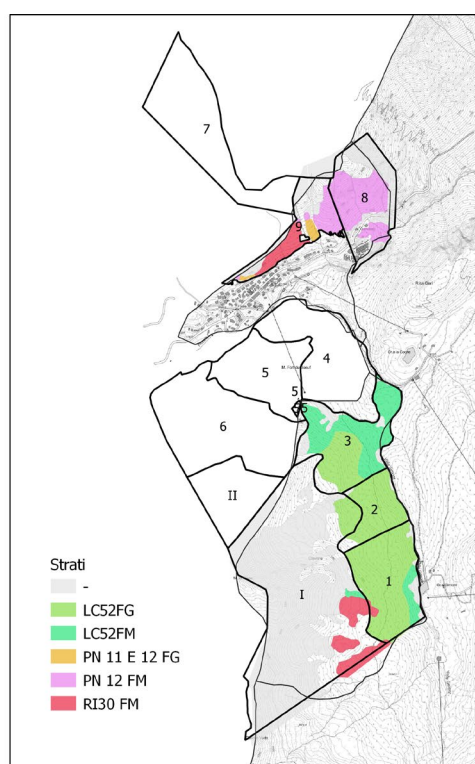
10.1. Stratificazione

Per un dettaglio sulle metodologie adottate ai fini della stratificazione dei popolamenti dell'alta Valle Susa, si veda il relativo capitolo della parte generale.

Per il Comune di Claviere si è così giunti a definire 5 strati, così codificati:

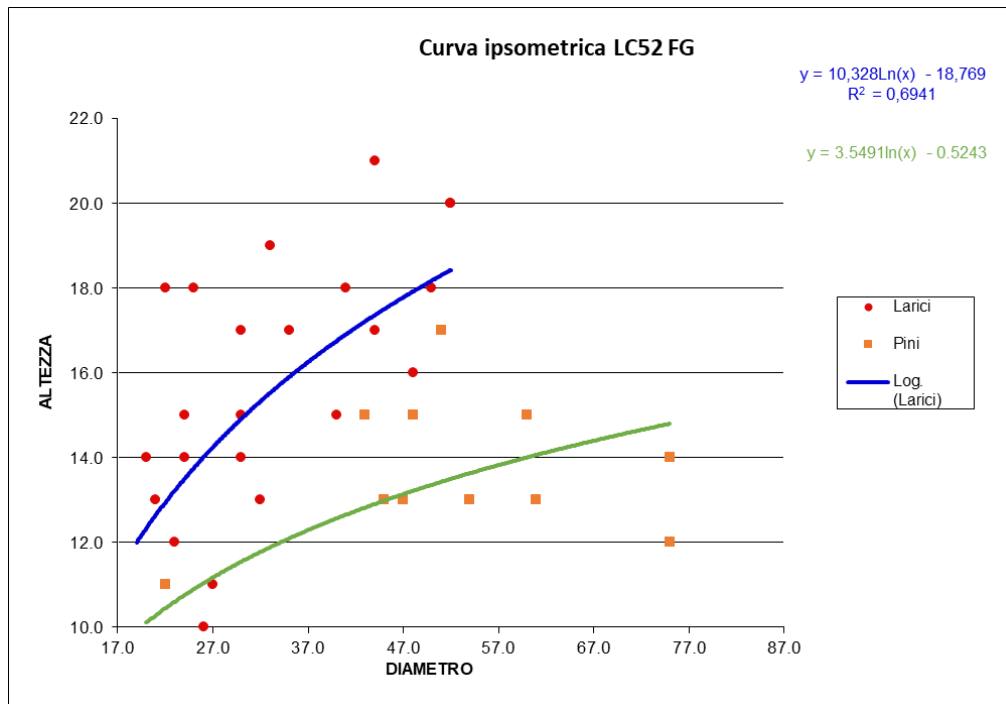
Strato	Codice	N. ADS	E%	G (m ² /ha)	N /ha	Volume (m ³ /ha)	D medio (cm)	H media (m)	Età (anni)	Inc. corr. (m ³ /ha/anno)
Larici-Cembreto su rodetto-vaccinato str superiore pluriplana per gruppi	LC52FG	14	10.24	21.36	199	167.4	41.23	21.8	175	1.56
Larici-Cembreto su rodetto-vaccinato str superiore monopiana	LC52FM	33	5.08	29.75	283	248.49	45.28	22.74	172	2.14

Pineta di pino uncinato eretto pluriplana per gruppi	PN 11 E 12 FG	5	10.2 7	25.6	297	201.69	28.86	17.86	108	2.42
Pineta di pino uncinato eretto monoplana	PN 12 FM	2	9.16	23	318	177.94	32.33	19	96	2.31
Rimboschimento del piano subalpino	RI30 FM	2	40.5 4	27	339	244.65	26.75	16.99	70	4.18



10.1.1 Larici-Cembreto su rodoreto-vaccineto str superiore pluriplana per gruppi (LC52FG)

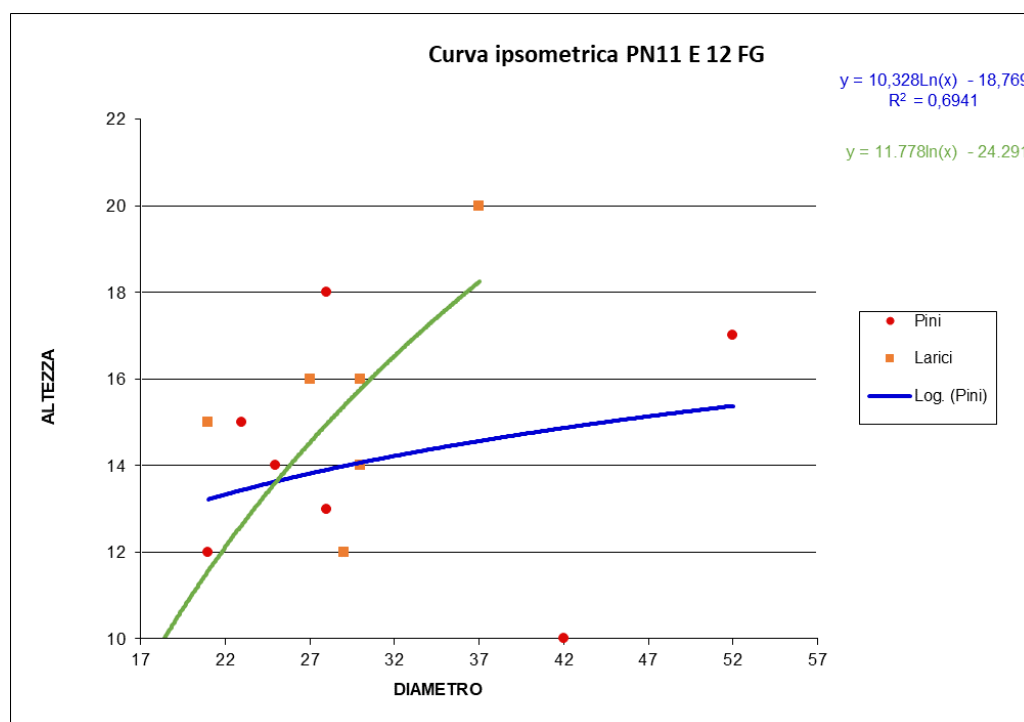
Questi boschi si estendono sul territorio comunale di Claviere occupando la totalità delle particelle forestali 1, 2 e buona parte della 3. Sono popolamenti in cui la specie dominante è il larice sotto il quale trova il suo spazio ideale il pino cembro, data la copertura al suolo e la fascia altimetrica che gradisce, circa 2000mslm. Queste fustaie giovani di larice hanno uno sviluppo molto lento, dovuto alle difficili condizioni stazionali, e anche le piante di diametri ridotti possono avere età elevate. A seguito di interventi selvicolturali si possono ottenere buoni assortimenti legnosi, a partire da legname per opera di seconda scelta, legname da ardere per gli esemplari di poco pregio e puntualmente si possono ottenere anche assortimenti da opera.



Dati dendrometrici	LD	PS-PC	PA	AA	FA	CA	ALTRE	NEC	TOT/MEDIA
Diametro medio (cm)	33.93	48.54							41.23
Altezza media (m)	19.74	23.87							21.80
G (m ² /ha)	21.36								21.36
Piante/ha	199.24								199.24
V/ha (m ³ /ha)	134.12	33.28							167.40
Età (anni)	174.64								174.64
Ic (m ³ /ha/anno)	1.56								1.56

10.1.2 Pineta di pino uncinato eretto pluriplana per gruppi (PN 11 E 12 FG)

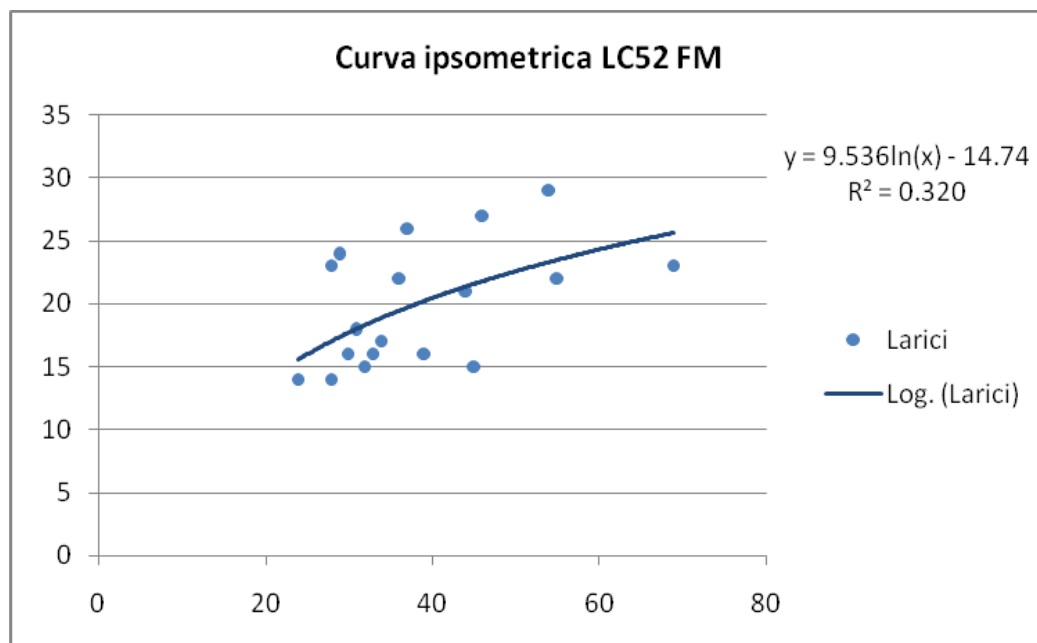
Queste pinete hanno uno scopo prettamente protettivo, situate nei pressi di San Gervasio forniscono il loro supporto alla difesa dell'abitato e delle infrastrutture. Assieme al pino silvestre una buona parte della massa totale dello strato è costituita dal larice che trova le condizioni ideali per insediarsi, data la scarsa copertura al suolo del pino e del cotico erboso. Nel caso di interventi selvicolturali il macchiatico risulterebbe negativo o debolmente positivo, questo dovuto dal fatto che vista la scarsità tecnologica degli assortimenti l'unico retraibile sarebbe legname da ardere.



Dati dendrometrici	LD	PS-PC	PA	AA	FA	CA	ALTRE	NEC	TOT/MEDIA
Diametro medio (cm)	27.43	30.30							28.86
Altezza media (m)	17.28	18.43							17.86
G (m ² /ha)	25.60								25.60
Piante/ha	297.43								297.43
V/ha (m ³ /ha)	77.28	124.40							201.69
Età (anni)	107.80								107.80
Ic (m ³ /ha/anno)	2.42								2.42

10.1.3 Larici-Cembreto su rodoreto-vaccineto monopiana (LC52 FM)

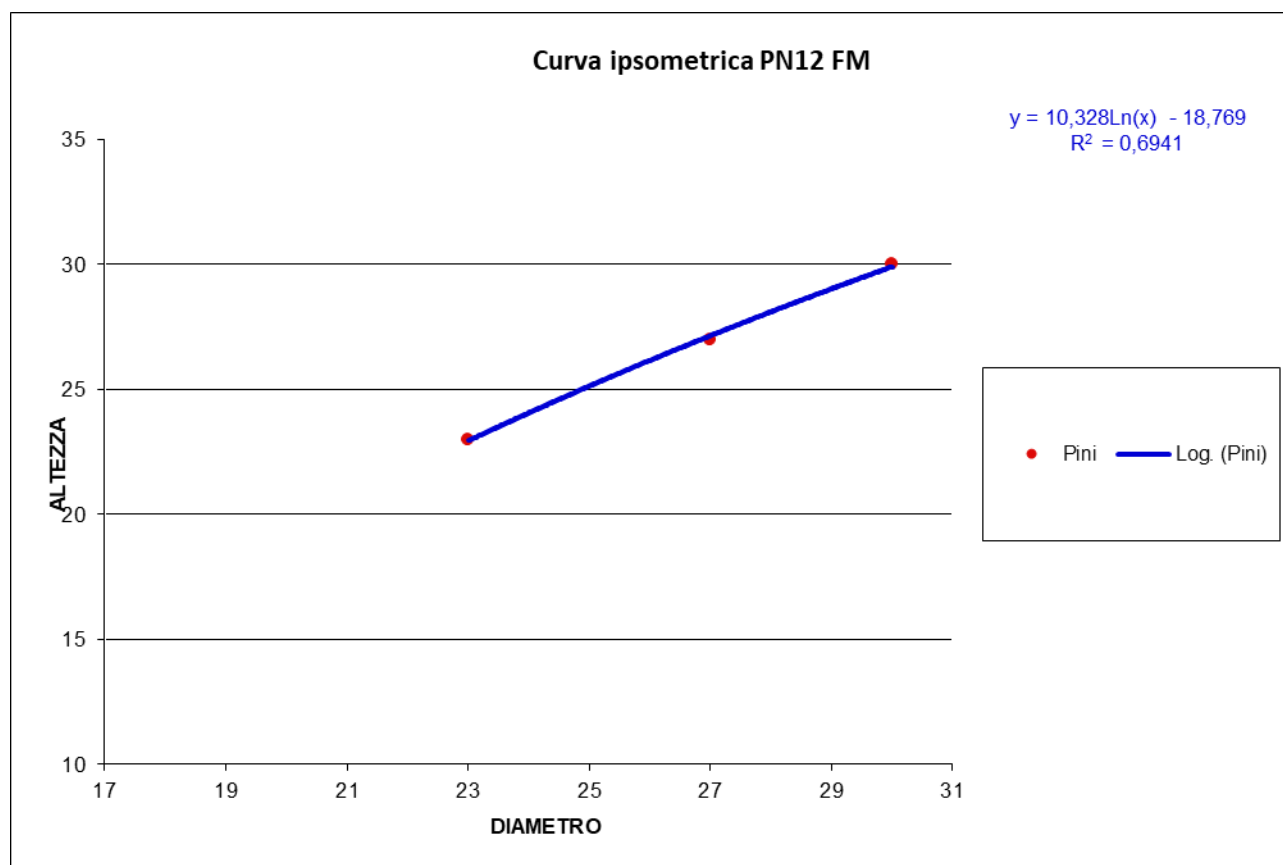
Questo è lo strato più esteso sul territorio di Claviere, sia in territorio Italiano che sul territorio Francese. Data la sua collocazione in prossimità degli impianti sciistici la sua funzione prevalente è quella fruitiva, seguita da quella protettiva-produttiva. A seguito di interventi selvicolturali i ricavi potrebbero essere interessanti, data la buona massa presente sul territorio, la buona conformazione degli esemplari di larice e la buona viabilità dovuta agli impianti di risalita. Dove verranno eseguiti gli interventi verrà applicato un taglio a scelta culturale ponendo l'attenzione a non rendere impattante l'intervento data la natura fruitiva del luogo.



Dati dendrometrici	LD	PS-PC	PA	AA	FA	CA	ALTRE	NEC	TOT/MEDIA
Diametro medio (cm)	43.36								43.36
Altezza media (m)	22.57								22.57
G (m ² /ha)	32.71								32.71
Piante/ha	262.17								262.17
V/ha (m ³ /ha)	247.75								247.75
Età (anni)	191.21								191.21
Ic (m ³ /ha/anno)	2.60								2.60

10.1.4 Pineta di pino uncinato eretto monoplana (PN12 FM)

Ubbicate a monte di San Gervasio questi popolamenti hanno una funzione protettiva rispetto alle infrastrutture situate a valle. Parte di questo strato ricade all'interno della ZSC "Pendici del Monte Chaberton". A seguito di interventi l'assortimento principalmente retrainabile è legna da ardere, ma in alcune porzioni di questi popolamenti è possibile ottenere del legname da opera di seconda scelta, il pino infatti ha un'ottima durabilità e può essere impiegato per l'ingegneria naturalistica.



Dati dendrometrici	LD	PS-PC	PA	AA	FA	CA	ALTRE	NEC	TOT/MEDIA
Diametro medio (cm)	38.00	26.67							32.33
Altezza media (m)	21.05	16.96							19.00
G (m ² /ha)	23.00								23.00
Piante/ha	317.67								317.67
V/ha (m ³ /ha)	7.77	170.17							177.94
Età (anni)	95.50								95.50
Ic (m ³ /ha/anno)	2.31								2.31

10.1.5 Rimboschimento del piano subalpino (RI30 FM)

Questi rimboschimenti effettuati negli anni '50 sono monospecifici di larice non ancora giunto a fine turno. La massa presente si distribuisce in diametri relativamente piccoli, della classe del 25, che non consente ancora di ottenere dei buoni assortimenti. Nel caso si dovessero effettuare degli interventi si procederebbe con l'intento di far rinnovare il bosco in modo da ottenere una pluristratificazione che darebbe maggior resistenza al bosco e lo renderebbe maggiormente naturaliforme.

Dati dendrometrici	LD	PS-PC	PA	AA	FA	CA	ALTRE	NEC	TOT/MEDIA
<i>Diametro medio (cm)</i>	26.75								26.75
<i>Altezza media (m)</i>	16.99								16.99
<i>G (m²/ha)</i>	27.00								27.00
<i>Piante/ha</i>	339.13								339.13
<i>V/ha (m³/ha)</i>	244.65								244.65
<i>Età (anni)</i>	70.00								70.00
<i>Ic (m³/ha/anno)</i>	4.18								4.18

10.2. Campionamento

Per un dettaglio sulle metodologie adottate ai fini del campionamento, si veda il relativo capitolo della parte generale.

10.3. Sintesi dendrometrica per particella

La metodologia descritta, applicata a scala sovracomunale e ridotta a scala locale mediante software GIS permette la sintesi dendrometrica per particella riferita alla sola superficie forestale a gestione attiva:

Particella	Stratifica	Provvigione (m ³ /ha)	Incr. corr. (m ³ /ha/a)	Piante/ha	Superficie (ha)
2	LC52FG	167,40	1,56	199	12,48
2 Totale		167,40	1,56	199	12,48
3	LC52FG	167,40	1,56	199	9,33
	LC52FM	248,49	2,14	283	16,56
3 Totale		219,27	2,06	271	25,89
8	PN 12 FM	177,94	2,31	318	4,28
8 Totale		177,94	2,31	318	4,28
9	PN 11 E 12 FG	201,69	2,42	297	1,61
	PN 12 FM	177,94	2,31	318	2,93
	RI30 FM	244,65	4,18	339	4,41
	Fuori strato	204,55			0,06
9 Totale		214,99	2,73	314	9,02
I	LC52FG	167,40	1,56	199	3,55
I Totale		167,40	1,56	199	3,55
FP	PN 11 E 12 FG	201,69	2,42	297	0,04
	Fuori strato	205,86			0,51
FP Totale		205,57	2,42	297	0,55
Totale complessivo		200,36	2,26	288	55,77

10.4. Zone non servite: valutazione della provvigione da dati telerilevati

Per un dettaglio sulle metodologie adottate ai fini della valutazione della provvigione delle aree non servite, si veda il relativo capitolo della parte generale.

11. Descrizione evolutivo-culturale dei boschi

Il territorio comunale di Claviere non è particolarmente esteso e si sviluppa maggiormente in esposizione nordovest a quote altimetriche a partire da 1700 m slm. Questo incide inevitabilmente sulle caratteristiche dei soprassuoli: lariceti e larici cembreti delle quote superiori, con funzioni prevalenti protettiva e turistico ricreativa e gestione forestale atta ad assecondare oltre che a valorizzare la caratteristiche naturali di tali boschi.

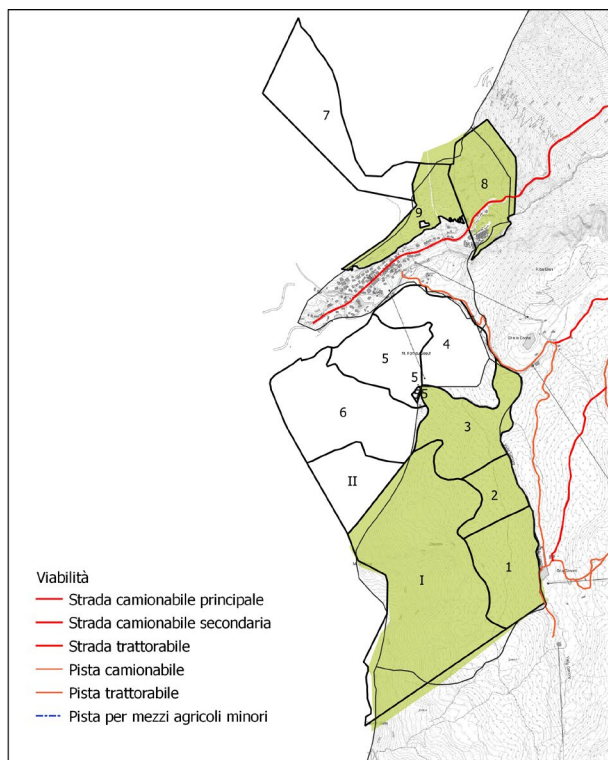
La sottostante tabella riassume le destinazioni funzionali prevalenti e gli interventi selvicolturali previsti nelle zone servite e a gestione attiva. Per un maggior dettaglio si rimanda al piano dei tagli e alle analisi dendrometriche.

COMPRESA	DR	SC	Superficie (ha)
Foreste destinate alla fruizione turistico-ricreativa		3,78	3,78
Foreste di protezione diretta		17,97	17,97
Lariceti a destinazione naturalistica	16,78	11,22	27,99
Lariceti a destinazione produttivo-protettiva	33,50	12,78	46,28
Totale complessivo	50,28	45,76	96,03

12. Interventi e norme gestionali

Per un dettaglio sulle metodologie adottate sul tema, si veda il relativo capitolo della parte generale.

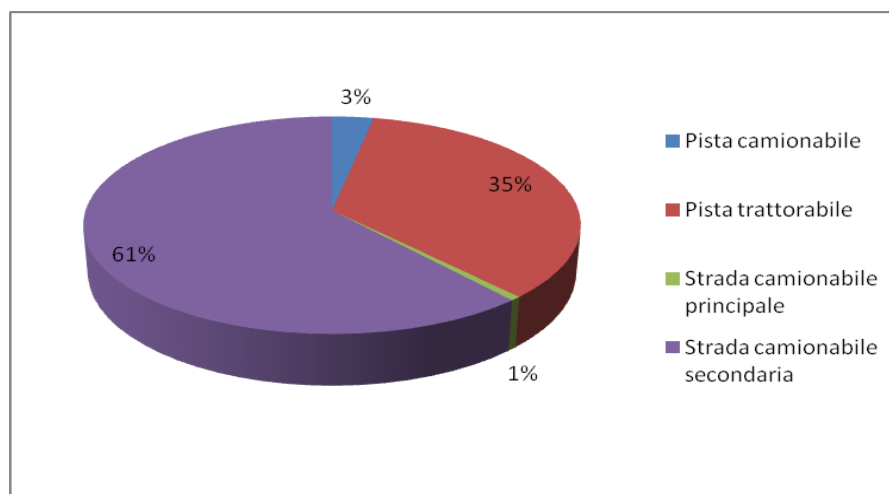
13. Viabilità e sistemi di esbosco



Il territorio del Comune di Claviere pur non essendo molto esteso è caratterizzato da una buona “densità” di viabilità soprattutto grazie alla presenza del comprensorio sciistico che determina la necessità di accessi trattorabili all’area gestita.

Tipo	Descrizione	Lunghezza (m)
P1	Pista camionabile	84
P2	Pista trattorabile	955
S1	Strada camionabile principale	17
S2	Strada camionabile secondaria	1678
Totale complessivo		2734

La suddivisione della viabilità forestale per tipologia può anche essere apprezzata da grafico sottostante, dove si nota la prevalenza delle strade camionabili e delle piste trattorabili rispetto alle altre tipologie.



Al fine di valutare lo stato di servizio del territorio e dei boschi dell’area oggetto di gestione si è quindi proceduto con il calcolo dei due più comuni indici sintetici di valutazione della viabilità:

- DV (m/ha): che esprime la densità viabile in metri di tracciato per ettaro di superficie boscata o pastorale, che per il comune di Claviere è pari a 15,87 m/ha.
- QS (%): che esprime in percentuale la quota parte delle superfici forestali servite rispetto alla totalità di quelle che hanno esigenza di viabilità. Escludendo quindi le sole aree della compresa a evoluzione libera, otteniamo quindi un valore del 27%.

Per il comune di Claviere non si propone alcun intervento di ampliamento della viabilità presente, che al momento è ritenuta soddisfacente rispetto alle modalità ed agli obiettivi gestionali correnti.

14. Attuazione del Piano regionale per la protezione dagli incendi boschivi

Per un dettaglio sulle metodologie adottate sul tema, si veda il relativo capitolo della parte generale.

Secondo i dati dell'ultimo Piano AIB regionale (2021-2025), il Comune di Claviere si colloca nell'area di Base dell'Alta Valle di Susa, con una priorità di intervento bassa.

Area di base	Priorità di intervento
29 - Alta Valle di Susa	4 – moderatamente alta

Priorità di intervento	Comuni AVS
1 – bassa	Bardonecchia, Claviere , Sauze di Cesana, Sestriere
2 – moderatamente bassa	Cesana Torinese, Sauze d'Oulx
3 – moderata	Exilles, Giaglione, Oulx, Salbertrand
4 – moderatamente alta	Oulx, Gravere, Meana di Susa, Chiomonte
5 – alta	Moncenisio

Il catasto incendi non riporta eventi all'interno del comune di Claviere.

15. Programma degli interventi e quadro economico

Il Piano dei tagli è desunto in funzione delle provvigioni presenti nelle zone servite del comprensorio forestale in esame, dalla superficie della zona servita e dall'incremento corrente calcolato e si riferisce ai 15 anni di validità del Piano Forestale Aziendale.

La ripresa dichiarata prevede un risparmio del 20% sulla ripresa massima ammissibile, come previsto dal protocollo PEFC cui l'ente gestore aderisce.

La ripresa consentita dal Regolamento Forestale vigente, tuttavia, permette riprese superiori, i cui parametri sono legati al sistema selvicolturale applicato.

A livello di pianificazione locale si è optato per proporre un valore prudenziale, che consente di avere margini per il calcolo e dei Crediti di Carbonio legati alla gestione selvicolturale attiva delle foreste comunali.

Part. For.	Intervento	Priorità	Provvigione (m ³ /ha)	Incr. Corr. (m ³ /ha/a)	Superficie (ha)	Ripresa (m ³)
2	DR	B	167,40	1,56	12,48	219,29
3	DR	M	167,40	1,56	9,33	164,02
	SC	M	248,49	2,14	16,56	308,65
8	SC	M	177,94	2,31	4,28	57,11
9	SC	B	240,01	2,97	4,94	88,92
		M	184,68	2,37	4,08	56,48
FP	SC	B	205,57	2,42	0,55	8,45

I	DR	B	167,4	1,56	3,55	62,42
Totale				2,26	55,77	965,34

Il valore di macchiatico presunto è legato al potenziale valore economico del legname ritraibile dall'intervento selvicolturale previsto ed ha un valore puramente indicativo, in quanto il valore reale sarà determinato con verbali di assegno e stima e terrà conto delle caratteristiche tecnologiche del legname valutate per il singolo interventi selvicolturale, dei costi dettagliati legati alle condizioni di esbosco e delle condizioni del mercato del legname.

Priorità	Assortimento	Ripresa (m ³)	Valore ipotetico €/m ³	Valore complessivo €/m ³
B	Ardere	97,37	8	778,96
	Opera	62,42	40	2496,8
	Opera seconda scelta	219,29	25	5482,25
M	Ardere	230,64	8	1845,12
	Opera	70,53	40	2821,2
	Opera seconda scelta	285,09	25	7127,25
Totale complessivo		965,34		20551,58

Le discrete quantità di legname da opera di prima e seconda scelta permette di ipotizzare un ricavo complessivo dalla gestione forestale attiva.

Ricavi marginali possono essere attribuiti alla legna da ardere, in considerazione degli elevati costi di esbosco a fronte di assortimenti di modesto valore commerciale.

Gli interventi a macchiatico negativo, che pertanto necessitano di finanziamento esterno, sono per contro estremamente importanti ai fini della gestione forestale in quanto consistono in diradamenti nelle fasi giovanili delle foreste e utili a contrastare danni di origine biotica o abiotica. Questi interventi sul medio e lungo periodo consentono la strutturazione dei boschi in formazioni dinamiche e resilienti, in grado di produrre legname di qualità, oltre che ad assolvere al meglio le funzioni attese da ogni foresta.

16. Approfondimenti

16.1. Gestione pastorale

Il Comune di Claviere conta un solo comprensorio di pascolo sito in località “La Coche” che viene concesso unitamente all’omonimo comprensorio sito sul territorio del comune di Cesana Torinese. Data tale particolarità, necessaria per una gestione razionale della superficie, la zona pascoliva di Claviere è gestita tramite la commissione Pascolo comunale di Cesana.

Il carico monticato espresso in UBA (Unità Bovina Adulta) per ogni alpeggio in Comune di Claviere risulta ripartito come mostrato nella tabella sottostante.

CLAVIERE									
COMUNE E CODICE ALPE	ALPEGGIO	UBA 2016	UBA 2017	UBA 2018	UBA 2019	UBA 2020	UBA 2021	UBA 2022	UBA 2023
074TO011P	LA COCHE	60	68	77	80	74	84	75	74

Il Carico UBA ammesso per ciascun comprensorio è:

ALPEGGIO	CODICE ALPEGGIO	TOT UBA CONCESSI	UBA PRIVATI CONCESSI	UBA COMUNALI CONCESSI
LA COCHE	087TO01P	20	DA DEFINIRE	20
			TOT	20

In foresta il pascolo è ammesso nei lariceti pascolivi e in alcune altre tipologie forestali definite dal Consorzio Forestale e sono descritte nella TAV. 5 del PFA (Carta dei pascoli). Tale cartografia risulta pertanto documento normativo nei confronti dei potenziali alpeggiatori, con riferimento alla sottostante tabella di sintesi riferita alla sola proprietà del Comune di Claviere.

COMPRESORIO DI PASCOLO						
LA COCHE CLAVIERE						
087TO01P						
COMUNE-SEZIONE	FOGLIO	MAPPAL	SUP PASCOLABILE LORDA ha	TARA	SUP PASCOLABILE NETTA ha	SUP CATASTALE ha
CESANA -B	28	EXT3	3,7629	0,0	0,000	4,339
CESANA -B	28	EXT3	0,0391	0,5	0,020	4,339
CESANA -B	28	EXT3	0,472	1,0	0,472	4,339
CLAVIERE	6	160	0,0737	0,0	0,000	0,074
CLAVIERE	6	161	2,6261	0,0	0,000	2,626
CLAVIERE	6	210	0,0536	0,0	0,000	0,054
CLAVIERE	6	304	0,0051	0,0	0,000	0,164

CLAVIERE	6	308	0,0434	0,0	0,000	0,043
CLAVIERE	6	308	0,2271	0,0	0,000	0,227
CLAVIERE	9	/	0,0114	0,0	0,000	0,035
CLAVIERE	9	/	0,1806	0,0	0,000	0,411
CLAVIERE	9	/	0,1851	0,0	0,000	0,521
CLAVIERE	9	/	0,4951	0,0	0,000	0,982
CLAVIERE	9	/	2,6702	0,0	0,000	2,670
CLAVIERE	9	/	0,0233	0,5	0,012	0,035
CLAVIERE	9	/	0,2308	0,5	0,115	0,411
CLAVIERE	9	/	0,3357	0,5	0,168	0,521
CLAVIERE	9	/	0,4868	0,5	0,243	0,982
CLAVIERE	9	1	0,0168	0,0	0,000	0,017
CLAVIERE	9	1	0,0667	0,0	0,000	0,067
CLAVIERE	9	2	116,2901	0,0	0,000	123,436
CLAVIERE	9	2	7,1456	0,5	3,573	123,436
CLAVIERE	9	3	59,3147	0,0	0,000	60,385
CLAVIERE	9	3	1,0692	0,5	0,535	60,385
TOTALE ha					5,137	

In funzione delle richieste di gestione dei comprensori di alpeggio comunali, degli accordi tra gli alpeggiatori e delle problematiche emerse annualmente, la Commissione Pascolo può approvare leggere modifiche all'assetto dei comprensori di pascolo così determinati, senza tuttavia modificarne le superfici, nel rispetto dei divieti di pascolo.

La Commissione pascolo ha inoltre funzione di vigilanza e controllo sulla buona conduzione del pascolamento e sul rispetto dei divieti di pascolo sulla proprietà comunale.

Il carico ammesso per ogni comprensorio in Comune di Claviere risulta così ripartito:

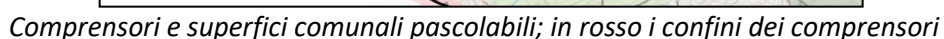
In funzione della durata della stagione d'alpeggio ed al tipo di pascolamento è opportuno attuare opportune valutazioni sul carico ammesso al fine di tutelare la cotica erbosa sia da un eccessivo degrado legato a puntuale sovraccarico o sentieramento, sia dal sottopascolamento che porta a modificazione delle caratteristiche pabulari del cotico.

La gestione degli aspetti pastorali in Alta Valle Susa è demandata, oltre che alla normativa di settore, alle Commissioni Pascolo, gestite a scala comunale o di singolo alpeggio secondo le differenti necessità. Esse permettono di trovare un tavolo di confronto e soluzione delle principali problematiche cui partecipano tutti i portatori di interesse legati all'attività silvo-pastorale, ovvero rappresentanti del Comune, degli alpeggiatori, il CFAVS, le associazioni di categoria e rappresentanti della proprietà privata.

la gestione del pascolo nel territorio comunale avviene attraverso la Commissione Pascoli del comune di Cesana, in quanto l'unico comprensorio identificato "La Coche Claviere" è affidato unitamente all'omonimo comprensorio su territorio del comune di Cesana.

Le foreste in cui è ammesso il pascolamento sono principalmente i lariceti pascolivi (LC10X e in particolare LC10K), i lariceti montani (LC20X e nello specifico LC20K) e i larici-cembreti su rodoreto vacciniato (LC52K), nelle porzioni di foresta limitrofe ai comprensori di alpeggio, su versanti con moderata acclività dei versanti e in tipi strutturali prevalentemente monoplani e tendenzialmente privi di rinnovazione naturale.

Le foreste di protezione diretta non possono ospitare l'attività pascoliva in quanto essa preclude possibilità di rinnovazione naturale con dinamiche sufficientemente rapide, può causare sentieramento ed innesco di fenomeni erosivi, tendenzialmente l'acclività del territorio non è idonea al pascolamento e la gestione selvicolturale per fini di pubblica utilità non è compatibile con la gestione del pascolo.



Le commissioni pascolo definiscono annualmente le prescrizioni per gli alpeggiatori in merito a molteplici problematiche gestionali, tra cui si ricordano anche le superfici catastali che ogni portatore di interessi può accreditare a premi e finanziamenti, al fine di ottimizzare beni e servizi per i singoli e la comunità offerti dalle foreste e dall'ambiente.

Norme per la gestione delle foreste pascolate:

- Regolamento forestale (art. 45-46)
- Regolamenti comunali di pascolo

16.2. Valorizzazione volontaria dei crediti di carbonio

Per un dettaglio sulle metodologie adottate sul tema, si veda il relativo capitolo della parte generale.

16.3. PFA in aree protette o siti Natura 2000

Per un dettaglio sulle metodologie adottate sul tema, si veda il relativo capitolo della parte generale.

16.4. Piani di gestione della vegetazione delle fasce fluviali

Per un dettaglio sulle metodologie adottate sul tema, si veda il relativo capitolo della parte generale.

17. Allegati del Piano

17.1. Piano Forestale Aziendale delle proprietà comunali – Parte Generale

17.2. Piano Forestale Aziendale delle proprietà comunali – Valutazione Incidenza

17.3. Tav. 1 - Carta forestale e delle altre coperture del territorio

- ☐ Superfici forestali (categoria e tipo forestale)
- ☐ Particelle forestali
- ☐ Altre coperture del territorio

17.4. Tav. 2 - Carta de tipi strutturali

- ☐ Superfici forestali (tipi strutturali)
- ☐ Particelle forestali

17.5. Tav. 3 - Carta degli interventi, priorità e viabilità

- ☐ Superfici forestali (interventi e priorità)
- ☐ Particelle forestali
- ☐ Viabilità
- ☐ Zone servite

17.6. Tav. 4 - Carta delle compartimentazioni

- ☐ Superfici forestali (classe di compartimentazione)
- ☐ Particelle forestali

17.7. Tav. 5 - Carta dei pascoli

- ☐ Alpeggi
- ☐ Superfici pascolabili

17.8. Tav. 6- Carta sinottica catastale

- ☐ Proprietà (fogli e mappali numerati)
- ☐ Particelle forestali

17.9. Schede di stabilità delle Foreste di protezione diretta

18. Descrizione particellare

La descrizione particellare è compilata con una serie di tabelle e brevi descrizioni che permettono una semplice consultazione ed un rapido confronto tra particelle forestali, riprendendo i principali dati dendrometrici ed il piano dei tagli.

La descrizione particellare segue l'impianto storico della suddivisione particellare delle proprietà comunali gestite dal Consorzio Forestale Alta Valle di Susa. Esso risale ai piani di primo impianto risalenti al 1953 ed anni successivi. Le particelle sono definite su base catastale e fisiografica. Esse sono delimitate in campo mediante segni di vernice arancione sui tronchi degli alberi di limite. Periodicamente questi segni sono stati rinnovati e sono tuttora visibili.

19. Registro degli interventi e degli eventi

Per un dettaglio sulle metodologie adottate sul tema, si veda il relativo capitolo della parte generale.

20. Bibliografia

Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente - IPLA S.p.A. con la collaborazione di: Consorzio Forestale Alta Valle Susa Università di Torino – DISAFA, "INDICAZIONI TECNICO-METODOLOGICHE PER LA REDAZIONE DEI PIANI FORESTALI AZIENDALI – PFA", 2016

Regione Autonoma Valle d'Aosta - Regione Piemonte, 2006 - SELVICOLTURA NELLE FORESTE DI PROTEZIONE Esperienze e indirizzi gestionali in Piemonte e in Valle d'Aosta. Compagnia delle Foreste, Arezzo, pp. 224

Regione Piemonte, Regione Autonoma Valle d'Aosta, 2012 - FORESTE DI PROTEZIONE DIRETTA Selvicoltura e valutazioni economiche nelle Alpi occidentali. Compagnia delle Foreste, Arezzo, pp. 144.

Regione Piemonte, "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2007 – 2010 "

Regione Piemonte, "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2015-2019"

Cemagref, ONF, CRPF, "Guide des sylvicultures de montagne. Alpes du Nord francaises", 2006

CRPF, INRA, IRSTEA, ONF, "Guide des sylvicultures de montagne. Alpes du Sud francaises", 2011

European Commission DG Environment, Nature and biodiversity, "Interpretation manual of European Union Habitats", EU 25, Aprile 2003

IPLA, Regione Piemonte "SIFOR", 2000

Regione Piemonte, "Tipi forestali del Piemonte. Metodologia e guida per l'identificazione", Blu edizioni, 2004

Regione Piemonte, "Guida al riconoscimento di Ambienti e specie della Direttiva Habitat in Piemonte", Piemonte Parchi, 2003

20 . 1 . Aspetti normativi e rapporti con altri strumenti di pianificazione

Per un dettaglio aspetti normativi, si veda il relativo capitolo della parte generale. Gli aspetti normativi specifici del comune di Claviere sono invece riportati di seguito:

- D.G.R 26-3013 del 7/3/2016, allegato H, misure di conservazione IT1110043 (pendici del Monte Chaberton)